

# «Come se parlare, leggere e scrivere fossero acqua, pane e vino...»

La scuola Penny Wirton, un'attività sociale dell'Associazione Oscar Romero

LUCA BRONZINI

*«La scuola Penny Wirton nasce da un sogno:  
insegnare la lingua italiana ai migranti  
come se parlare, leggere e scrivere  
fossero acqua, pane e vino.  
Senza classi. Senza voti. Senza burocrazie.  
Lavorando al presente con chi c'è,  
con quello che abbiamo.  
Cercando di dare a ognuno  
ciò di cui lui, o lei, ha bisogno»  
(Eraldo Affinati)*



Le parole in esergo sono quelle con cui lo scrittore Eraldo Affinati, ideatore della Scuola Penny Wirton assieme a Luce Lenzi, esordisce sul sito web:

<http://www.scuolapennywirton.it/il-mondo-della-penny-wirton/>

## PENNY WIRTON. CHI È COSTUI

Andando per gradi. Penny Wirton è un personaggio letterario, frutto della penna poco nota di Silvio D'Arzo, uno scrittore emiliano che la morte colse poco più che trentenne negli anni Cinquanta, ma che ha lasciato alcuni piccoli capolavori tra cui *Casa d'altri* («un racconto perfetto», secondo Eugenio Montale).

*Penny Wirton e sua madre* è il titolo del romanzo breve che racconta appunto delle vicende di questo ragazzo irlandese che cresce in un ambiente di disagio sociale e di periferia e che, anche in conseguenza di questo fatto, *subisce* l'istituzione scolastica in quanto omologata su altri standard. La sua vicenda poi si dipana in modo vario e curioso.

## LA SCUOLA PENNY WIRTON. CHE COSA E COME

Con queste premesse, la scuola si prefigge l'insegnamento dell'italiano a migranti ovvero a persone che, per la loro condizione, difficilmente riescono ad affrontare la scuola così com'è normalmente proposta e strutturata. Di qui l'elaborazione di un nuovo paradigma che si basa sulla lunga pratica di Affinati nell'insegnamento dell'italiano in scuole professionali della periferia romana e sulle esperienze storiche della Città dei Ragazzi e della scuola di Barbiana di Lorenzo Milani.

Una modalità che si adatta alle peculiari condizioni del mondo dei migranti e alla sua ampia varietà di situazioni: precarietà materiale e di luogo di vita, diversità di provenienza geografica e di modalità di formazione, differenze del livello di istruzione e di età. Insomma, un insieme di persone molto eterogeneo e variegato, difficilmente inquadrabile in poche classi e in percorsi preordinati.

## UNA «CARTA DI INTESA»

E quali sono le modalità della scuola?

Esiste una «carta di intesa» che riassume gli aspetti che devono essere rispettati per ottenere la titolarità del nome. La gratuità dell'offerta

di insegnamento, ovvero la volontarietà di chi si coinvolge nell'insegnamento è uno di questi aspetti. Ci sono poi l'assenza completa di aspetti formali come l'obbligo di frequenza e le forme di giudizio o di voto, la necessità del raggiungimento di obiettivi entro un determinato tempo. E ancora l'assenza di classi, a favore dell'insegnamento uno-a-uno, ovvero della relazione diretta tra persone prima ancora della *performance* didattica...

«Non esiste un metodo d'insegnamento Penny Wirton. Esiste un approccio alla persona», ha affermato Eraldo Affinati nella sede dell'Associazione Oscar Romero durante l'incontro dello scorso febbraio.

Nella pratica quindi vi sono persone che vengono alla scuola col solo scopo di apprendere l'italiano e persone che si rendono disponibili all'accoglienza e all'insegnamento, attraverso programmi di giornata adattati al livello di conoscenza e alle esigenze della singola persona invece di percorsi standard da far valere per tutti indistintamente, in una Babele di lingue, di età, di storie di vita.

## LA SCUOLA PENNY WIRTON A TRENTO

La scuola Penny Wirton a Trento ha in realtà origini ben anteriori all'aprile del 2018 quando sono iniziate le prime lezioni. Nel 2011 infatti la Casa Editrice Il Margine pubblica *Italiani anche noi. Corso di Italiano per stranieri*, a opera di Affinati e Lenzi. Su iniziativa poi di Andrea Schir e Paolo Ghezzi, rispettivamente presidente e direttore della casa editrice, nel 2017 si comincia a concretizzare l'idea di una scuola anche a Trento, dopo che una quarantina di altre sezioni erano sorte in varie parti d'Italia. Attraverso il *tam tam* nella rete di persone legate al Margine si costituisce un gruppo di volontari disposti a tentare questa avventura e così dal mese di aprile comincia, con un appuntamento settimanale, la storia della scuola Penny Wirton di Trento. Una decina di insegnanti e una quindicina di studenti al primo incontro e poi via via sino ai numeri attuali in cui, divisi in due appuntamenti settimanali, si trovano mediamente 50-60 studenti e 20-30 insegnanti.

In questi due anni per la scuola sono passate oltre 330 persone di 55 nazionalità diverse e oltre 100 volontari che hanno dispensato più di 5.000 ore di insegnamento dell'italiano.

La provenienza, come pure la situazione degli studenti è molto, molto varia. I pakistani sono il gruppo più numeroso, di varia età e livello di istruzione, accomunati dal percorso di provenienza: la famige-

rata rotta dei Balcani. Molto ampio è anche il gruppo di persone provenienti dal Sud America, estremamente differenziato per stato sociale e situazione di vita. Meno numerose le persone di altre aree della Terra tra cui il Corno d'Africa, l'Africa subsahariana, l'Est Europa, l'Asia.

Anche il gruppo insegnante comprende un'elevata varietà di situazioni. Vi sono professori di mestiere – in prevalenza –, ma vi è anche un ampio gruppo di persone al di fuori del mondo della scuola istituzionale. E poi gruppi di scout nel loro periodo dedicato all'altro e, in modo via via crescente, gli studenti delle scuole superiori in alternanza scuola-lavoro.

Dalla sede iniziale presso la Casa Editrice, alla chiusura di quest'ultima, la scuola è confluita nell'Associazione Oscar Romero e si è trasferita nei 5 locali messi a disposizione dai padri Cappuccini sopra la mensa dei poveri.

Un supporto alle attività è stato ottenuto anche dalla collaborazione con altre associazioni ed enti come Centro Astalli Trento, APAS (Associazione Provinciale Aiuto Sociale), AMA (Auto Mutuo Aiuto), ATAS (Associazione Trentina Accoglienza Stranieri), EDA (centro Educazione Adulti), Liberalaparola.

## INIZIATIVE IN CORSO

Le attività della scuola non si limitano all'insegnamento ma, nel tempo, si sono articolate in una serie di altre iniziative strettamente connesse.

La formazione continua del gruppo di volontari ha il duplice scopo di migliorare la capacità di insegnamento e di motivare le persone su temi di approfondimento come lo stato dei migranti in Trentino e in Italia, gli aspetti legali connessi al loro stare in questo luogo, gli aspetti psicologici legati a sensibilità diverse su temi come – ad esempio – la religione, il sesso, le questioni di genere. Rientrano in quest'ottica i momenti di confronto con altre scuole Penny Wirton (a Milano e a Roma) e di conoscenza di storie particolari come quella del corridoio umanitario tra la Siria ed il Trentino o la presentazione di libri sul tema – come nel caso di Vincenzo Passerini, Mattia Civico e Carmine Abate.

Un'altra iniziativa significativa riguarda il supporto alla costituzione della Rete delle Scuole di Italiano sorta a Trento all'indomani del decreto Salvini che di fatto azzerava alcuni settori dell'accoglienza ai migranti, tra cui l'assistenza legale, il supporto psicologico e l'insegnamento dell'italiano. Come ricordato da Vincenzo Passerini nel numero

7-8/2019 della rivista il Margine, la Rete è costituita da numerose associazioni di privati cittadini che insegnano l'italiano a chiunque ne faccia richiesta, in diversi orari e giorni della settimana, in modo gratuito e articolato (conversazione, grammatica, preparazione a certificazioni linguistiche o all'ottenimento della patente). La Rete si fa anche portatrice di istanze presso le amministrazioni locali e per l'opinione pubblica attraverso lettere aperte e la presenza a manifestazioni come ad esempio la Settimana dell'Accoglienza e l'Oltreconomia Festival.

Il coinvolgimento poi di circa 50 studenti in progetti di Alternanza Scuola Lavoro costituisce ormai un *pilastro* nello svolgimento delle attività. Attraverso la collaborazione con gli istituti trentini di scuola secondaria «Giovanni Prati», «Sophie Sholl» e «Martino Martini» sono stati predisposti momenti di formazione specifica agli studenti in Alternanza e il loro successivo coinvolgimento in attività di insegnamento. Si tratta di un'esperienza molto coinvolgente per la passione e la motivazione che molti studenti hanno mostrato nel partecipare alle attività e, di fatto, anche un contributo notevole allo svolgimento dell'insegnamento per la scuola stessa. La presenza di giovani volontari si sta rivelando di grande stimolo a tutto il gruppo insegnante e ai partecipanti.

## FORSE QUALCOSA IN PIÙ DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO...

Due anni fa si è iniziata un'attività di insegnamento dell'italiano secondo le modalità proposte da Eraldo Affinati e Luce Lenzi, cercando di mettere in pratica i loro stimoli e mettendo passione in quel che si faceva. Col passare del tempo ci si è resi conto che in realtà si stava costruendo un luogo in cui le persone hanno piacere ad andare, in cui si conoscono e si incontrano uomini e donne di mezzo mondo, in cui si studia e si toccano con mano aspetti quanto mai vivi della società ai giorni nostri.

Da quella che era, agli inizi, l'accettazione con fiducia di una proposta di insegnamento, si sta man mano creando una storia condivisa e particolare fatta di esperienze personali, di incontri tra persone, di accoglienza e inclusione ma anche di politica attiva che guarda al futuro affrontando problemi e dinamiche che stanno coinvolgendo in modo crescente la società.

E quindi forse la scuola Penny Wirton sta svolgendo qualcosa di più dell'insegnamento dell'italiano ai migranti.